

→ **Dopo la nostra denuncia** gli stipendi dei top manager arrivano in televisione

→ **Promossa** dal sondaggio la proposta Cgil: supertassa a termine per chi guadagna di più

Paghe d'oro a Domenica In Il televoto chiede più tasse

I nove milioni all'anno di Alessandro Profumo? O la liquidazione d'oro di Matteo Arpe? La questione, denunciata ieri dall'Unità, in tempi di crisi, è rovente e ieri è finita a Domenica In. Promossa la proposta Cgil.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
 lmatteucci@unita.it

La proposta Cgil che secondo il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei «alimenterebbe la lotta di classe» ottiene in una manciata di minuti oltre il 94% dei consensi. Mica degli iscritti al sindacato, ma degli spettatori di *Domenica In* chiamati al più trasversale dei riti dell'era moderna, il televoto: che ne pensano dell'applicazione di una «tassa di solidarietà» per i redditi sopra i 150mila euro l'anno da destinare al sostegno di disoccupati e precari, spiegata in trasmissione dal segretario confederale Cgil Agostino Megale? Un plebiscito: in mezz'ora chiamano 8263 persone, quasi tutte d'accordo. Come dire: decisamente impari, come lotta di classe. L'idea era già stata lanciata da Guglielmo Epifani il giorno dello sciopero, e sostanzialmente condivisa dal Pd nelle sue proposte anti-crisi: lo fa la Gran Bretagna, con qualche distinguo lo fanno gli Stati Uniti, perchè noi non dovremmo? La tassa aggiuntiva per i redditi più ricchi (215mila contribuenti) resterebbe valida due anni e, come calcolato dall'Ires Cgil, porterebbe in cassa qualcosa come 3 miliardi di euro.

Del resto, *l'Unità* aveva sollevato il tema degli stipendi d'oro proprio ieri, riportando opinioni di noti top manager e rendendo conto di un clima che, in tempi di grande depressione, si va facendo favorevole a tetti, tasse e freni a quelli che lo stesso

presidente di Intesa SanPaolo, Giovanni Bazoli, definisce «eccessi».

SPROPORZIONE

La sproporzione tra i pochi top manager e i molti comuni dipendenti diventa oggi più stridente. Il concetto si estende, e finiscono nel mirino anche i 2 milioni per il Sanremo di Bonolis e l'1,2 di Milly Carlucci. Solo populismo o è il momento, come auspica anche il governatore di Bankitalia Draghi, di darsi delle regole nuove?

L'economista Giacomo Vaciago, direttore dell'Istituto di economia della Cattolica, mette in guardia dai rischi che comporta addentrarsi in una materia «maledettamente scivolosa» come questa: «La cosa migliore sarebbe l'autoregolazione - dice - Nei paesi civili basta la moral suasion. Posso capire il discorso del tetto se applicato a società finanziate dai contribuenti, perchè di fatto si tratta di società pubbliche, il che potrebbe valere per la Rai. Ma gli stipendi privati sono decisi dal mercato. Una norma generale che li limitasse, in un libero mercato che oltretutto prevede anche la libera circolazione delle figure professionali, mi lascia francamente perplesso». E ancora Vaciago: «Molti parlano col senno di poi. Qui c'è una bolla che qualcuno ha cavalcato, c'è chi ha guadagnato milioni con le speculazioni. Perchè non ha parlato prima?».

Chi, l'abbiamo visto, è recisamente contrario, è il confindustriale Bombassei, anch'egli presente a *Domenica In*, secondo il quale peraltro in Italia non esistono «stipendi scandalosi» paragonabili a quelli americani.

Il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta si dichiara invece favorevole alla proposta di mettere un tetto ai bonus dei supermanager, ma solo nel pubblico: nel privato meglio una pressione fiscale più agguerrita, proporzionale al red-

dito. I tetti, sostiene, non gli sono mai piaciuti «perchè provocano comportamenti furbeschi di tipo opportunistico», da cui il ministro è notoriamente ossessionato. ❖

L'Unità

“Eccessi” e pentimenti nei giorni della crisi



Alberto Bombassei
 «L'aumento delle tasse sui redditi oltre i 150mila euro alimenterebbe la lotta di classe»

Renato Brunetta
 «Credo che chi guadagna sopra certi livelli debba avere oneri e pressione fiscale sempre più alti»

Giacomo Vaciago
 «La cosa migliore sarebbe l'autoregolazione. Nei paesi civili basta la moral suasion»

LA STAMPA

BRUNETTA: TETTO SOLO AI MANAGER PUBBLICI

**Cgil: «Più tasse ai Paperoni»
 Bombassei: «Sarebbe un errore»**

■ I primi 100 top manager italiani guadagnano 100 volte di più di operai e impiegati: infatti, con gli stipendi di questi «magnifici» 100 si pagherebbe la retribuzione annua di 10 mila fra impiegati e operai. A sostenerlo è il segretario confederale della Cgil, Agostino Megale a Domenica In, rivelando i dati di una ricerca dell'Ires Cgil che ha proposto l'applicazione di una «tassa di solidarietà» per i redditi sopra i 150 mila euro annui da destinare dal Governo al sostegno dei lavoratori precari senza tutela. Sulla proposta, durante la trasmissione, è stato proposto un sondaggio: su 8263 persone il

94% del pubblico si è detto favorevole all'aumento delle tasse sui cittadini con i redditi più alti. Ma la proposta della Cgil non piace al vice presidente di Confindustria Alberto Bombassei: «Non sono d'accordo perché il risultato di questa operazione alimenterebbe la lotta di classe e porterebbe alle casse dello Stato molto poco». Mentre il ministro della Pubblica Amministrazione e Innovazione, Renato Brunetta, si dice favorevole alla proposta di mettere un tetto ai bonus dei supermanager, ma solo per il settore pubblico: nel privato considera migliore lo strumento del fisco.

IL MATTINO

LA RILEVAZIONE

Tassare i ricchi? Sì alla Cgil

Il pubblico di Domenica In è favorevole alla proposta lanciata dalla Cgil di aumentare il prelievo sui redditi superiori a 150.000 euro per finanziare ammortizzatori sociali. Il

94% delle 8.263 persone che hanno chiamato per rispondere al sondaggio lanciato da Domenica In, nella mezz'ora di diretta condotta da Monica Setta, si è detto favorevole.